

carezzando, attraverso le sbarre, la schiena del tigrotto. Quella donna non stava fingendo. Il suo sentimento era sincero. Sharada pensò che solo una madre può amare con tale trasporto un cucciolo. Anche quella donna doveva, dunque, essere una madre. Sharada comprese che, per ora, poteva stare tranquilla. Nel pomeriggio di quell'8 marzo dedicato alla Dea Kali e a tutte le donne, Trishna portò il suo figlioletto Sanjay, di appena tre mesi, a fare un bagnetto nel fiume. Lo immerse nell'acqua limpida, lo asciugò e poi lo distese su un morbido tappeto dopo averlo rivestito. Sharada approfittò di un momento di distrazione di Trishna, uscì dall'ombra in silenzio e prese tra le sue fauci il piccolo Sanjay, stando ben attenta a non ferirlo con i suoi denti acuminati come rasoi. Poi scomparve nella giungla dalla quale era venuta. Trishna si accorse troppo tardi del rapimento e fu presa, per la prima volta nella sua vita, da un terrore senza nome. Lo smarrimento e il panico, tuttavia, durarono solo pochi istanti; la sua mente le aveva suggerito subito un'azione folle e temeraria, davvero degna del suo spirito impetuoso. Percorse correndo la strada che la separava dal villaggio. Qui si avventò sulla gabbia in cui si trovava Kamal, la spalancò e prese il cucciolo in braccio. Un uomo si avvicinò minaccioso ma ricevette da Trishna uno schiaffo che lo fece

cadere. La donna, superato un boschetto di bambù, entrò nella giungla e qui mise a terra il tigrotto. "Portami da Sharada!", gli ordinò sorridendo. Kamal ubbidì prontamente e cominciò a trotterellare allegro verso la città abbandonata. Scimmie e serpenti tentarono di assalire il tigrotto ma Trishna li fece scappare roteando un grosso bastone. Finalmente, in fondo al colonnato di un antico tempio, videro Sharada che allattava con le sue mammelle Sanjay. Trishna si inginocchiò e prese delicatamente il figlioletto mentre Kamal si stese accanto alla grande tigre. Lo scambio dei cuccioli avvenne in silenzio. Gli uomini del villaggio, stupidi e crudeli come sanno essere spesso i maschi, organizzarono una battuta di caccia nella giungla per catturare la tigre ma non riuscirono a trovarla. Trishna ringraziò, in quella sera dell'8 marzo, la Dea dell'energia femminile Kali per aver salvato Sharada e Kamal, offrendole in dono un raro incenso giallo e un ancor più prezioso incenso nero. Le donne, si disse, possono vincere qualunque battaglia senza contare sull'aiuto degli uomini, ma solo credendo in se stesse e nella forza dell'amore. Un lieve fumo si levò dall'altare di alabastro verso il cielo, disegnando con le sue striature eleganti, il profilo di una tigre. Poi tutto si dissolse nell'azzurro cupo della sera.

## Perle di saggezza

di Alfonso Sassi

In un mondo dove termini come buon senso, moderazione, giustizia, in poche parole saggezza, sono sempre più messi da parte, bisogna ritornare ai saggi del passato, ricordandone alcune massime.

### EPICURO

L'uomo giusto è sereno, l'ingiusto è pieno di turbamenti.

### LAN TSU

Il movimento vince il freddo, lo star fermi, vince il calore. Chi è calmo e tranquillo diventa padrone del mondo.

### HENRY MILLER

Il modo migliore per mostrare i denti è col sorriso.

### PROVERBIO CINESE

Ci vuole tutta la vita per capire che non è necessario capire tutto.

### CESARE PAVESE

Non ci si libera di una cosa evitandola ma soltanto attraversandola.

### RABINDRANATH TAGORE

La farfalla non dispone di mesi, ma di attimi. E il tempo gli basta.

### MAOMETTO

La vera ricchezza non deriva dall'abbondanza di beni ma da una mente serena.

### HENRY FORD

Il fallimento è una possibilità di ricominciare in maniera più intelligente.

### LUDWIG BORNE

La leggerezza è un salvagente nella corrente della vita.

### ROBERTO GERVASO

Nel nostro cuore c'è Dio, nella nostra mente la presunzione di conoscerlo.

E per chiudere questa carrellata di saggezza è doveroso un inno all'amore di Pedro Salinas.



## IL MODO TUO D'AMARE

*Il modo tuo d'amare  
è lasciare che io ti ami.*

*Il sì con cui t'abbandoni  
è il silenzio.*

*I tuoi baci sono offrirmi le labbra  
perché io le baci.*

*Mai parole e abbracci  
mi diranno che tu esisti.*

*E mi hai amato. Mai.*

*Me lo dicono fogli bianchi*

*Mappe, telefoni, presagi, tu, no.*

*E sto abbracciato a te  
senza chiederti nulla,*

*per timore che non sia vero  
che tu vivi e mi ami.*

*E sto abbracciato a te  
senza guardarti e senza toccarti.*

*Non debba mai scoprire  
con domande, con carezze*

*quella solitudine immensa  
di amarti solo io.*



con il Patrocinio del



COMUNE DI VILLA MINOZZO



www.sologno.com



# "La Piazza"

organo d'informazione del Paese di Sologno

numero 5  
MAGGIO 2024

Questo numero è offerto dalla FAMIGLIA SILVESTRI in memoria di DOMENICO - Grazie di cuore

Per collaborare con La Piazza potete contattarci all'indirizzo email: [redazione lapiazza4@gmail.com](mailto:redazione lapiazza4@gmail.com)

# Buon Primo Maggio



## La NUOVA PROLOCO – votazioni e incarichi

a cura della Proloco Paese di Sologno

Con una buona partecipazione di soci, si sono svolte nel week end di Pasqua le votazioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Proloco di Sologno. Era infatti giunto il momento del cambio della guardia, la Proloco uscente ha lavorato duramente in questi ultimi anni, lottando con il periodo Covid e focalizzando quasi tutte le sue attenzioni e risorse nella realizzazione della struttura polivalente dell'area sportiva, il cosiddetto Palasologno. Quindi provati da questa esperienza hanno deciso di dare termine quasi tutti alla propria avventura in Proloco. Per non lasciare cadere in abbandono quanto fatto in questi anni, si è cercato in paese di trovare un discreto numero di candidati che potessero portare avanti il buon lavoro fatto dalle varie Proloco negli ultimi 40 anni. La volontà di alcuni paesani di candidarsi e l'ingresso di parte del gruppo che ha realizzato il progetto peluches, ha permesso di raggiungere un numero adeguato di rappresentanti. Le votazioni effettuate hanno premiato in primis i residenti





VOTAZIONI	
MARIANI ROBERTO	73
SILVESTRI BENEDETTA	53
GUIDARINI ANITA	47
ROFFI CRISTIAN	43
FERRARI EDWIN	38
BIANCHI ITALO	37
BENEDICCI GIAN	37
SBRIGLI LORENZO	36
FERRARI LAURA	29
BELLI DANIELA	26



solognesi e fautori dell'iniziativa dei peluches, ma tutti hanno avuto un buon numero di preferenze. In data venerdì 5 aprile si è poi svolta la prima riunione del nuovo collettivo Proloco che ha deliberato le seguenti cariche:

**Presidente: SILVESTRI BENEDETTA “Benny”;**

**Vice Presidente: Mariani Roberto “Bobo”;**

**Tesorieri: Ferrari Laura “Laura” e Roffi Cristian “Cri”;**

**Segretario: Ferrari Edwin “Edwin”.**

Non c'è stato però tempo di insignire altri referenti e responsabili o di progettare già nuove cose o interventi, vi aggiorneremo in seguito. Ci preme sottolineare di avere un po di pazienza e aspettative adeguate per questa nuova Proloco, dovute al fatto che tutti noi abbiamo molteplici impegni lavorativi e famigliari, che entriamo in corsa in un meccanismo che in pochi conosciamo, che la Proloco uscente ha fatto molteplici eventi e che quindi ha alzato l'asticella .... di certo c'è la volontà di fare le cose fatte bene e di farle insieme a voi (aspettiamo i vostri consigli e il vostro aiuto) che ci avete votato, ma servirà appunto pazienza e buonumore. Per il momento teniamo viva la Proloco di questo bellissimo paese, per quest'anno non abbandoniamo alcune feste tradizionali e faremo una nuova edizione dei Peluches abbandonati. Un doveroso grazie va a Remo Silvestri e alla sua Proloco che in questi ultimi anni hanno “lottato” per tenere in alto il nome di Sologno. Ora però è il nostro turno, il turno di un nuovo gruppo, il turno della Benny, giovane, sveglia, donna e simpatica, ma anche decisa quando serve, a cui facciamo i migliori auguri di divertirsi e crescere insieme a noi tutti, dimostrando di saper camminare con le proprie gambe in mezzo a tutte le aspettative che verranno ... accompagnamola insieme, facciamo squadra!!!

## La pulizia della bocca nel cane e nel gatto



di Marina Giorgini



L'igiene orale del cane e del gatto è molto importante: le gengiviti da tartaro possono portare a caduta di denti, ma anche a infezioni sistemiche e problemi

cardiaci.

Fondamentale è iniziare da piccoli, il cucciolo deve essere abituato da subito a farsi manipolare bocca, orecchie, zampe. Per molti animali adulti si tratta di zone molto intime e delicate che scatenano reazioni anche violente quando il proprietario o il veterinario cercano di ispezionarle. Se si abitua il cucciolo a questo tipo di manipolazioni è più probabile che anche da adulto sarà più facile pulirlo, ispezionarlo e visitarlo. Prendiamo quindi l'abitudine di strofinare i denti del cucciolo, dapprima con una pezzuola o una garza, magari insaporita con del brodo di carne, in modo da farla diventare un'abitudine accettata e gradita, qualcosa che assomiglia ad un gioco o ad una coccola.

Mano a mano che il cucciolo crescerà e metterà i denti definitivi, possiamo iniziare ad usare uno spazzolino con il manico o da dito, inserendo anche un prodotto detergente. Bisogna acquistare prodotti specifici per gli animali, soprattutto il dentifricio, in quanto mol-

ti componenti dei detergenti umani, come fluoro, bicarbonato e xilitolo, sono inadatti ai nostri amici, che inghiottono interamente il prodotto, diversamente da noi. L'ideale sarebbe una pulizia quotidiana, ma almeno una volta alla settimana dobbiamo trovare il tempo di farlo. L'animale può essere ricompensato con un premio alla fine del trattamento, in modo che scatti l'associazione tra la pulizia dei denti e la ricompensa.

Nonostante le buone abitudini il nostro amico a quattro zampe potrebbe ugualmente sviluppare problemi di tartaro in età adulta, sarà allora il veterinario a consigliare tempi e modi per una detartrasi, che deve essere fatta in anestesia completa. I prodotti masticabili, stick e similari, si sono rivelati scarsamente efficaci. Possono essere utilizzati come complemento alla spazzolatura, ma verificatene con il veterinario la qualità degli ingredienti di cui sono composti. Anche le crocchette aiutano a mantenere più puliti i denti, rispetto all'alimento umido, in quanto fanno attrito durante la masticazione e lasciano meno residui all'interno della bocca.

Per un animale il sorriso non è un biglietto da visita, come per gli umani, anzi il loro mostrare i denti ha tutto un altro significato, ma denti puliti corrispondono ad un alito buono e vista la vicinanza che si ha con i nostri amici, ha sicuramente un impatto importante nella relazione: i baci che ci daranno in faccia saranno certamente migliori!

*Inseriamo con grande soddisfazione due articoli di Alberto Sartoni, talmente prolifico da farci correre il rischio di saltare i suoi bellissimi elaborati. Abbiamo avuto problemi di software e solo adesso siamo riusciti a rimettere un po' di ordine... Chiediamo scusa al nostro amico romano e gli siamo grati per la sua fedeltà e amicizia.*

## Il giardino segreto

di Alberto Sartoni

Un giorno nella cassetta delle lettere Rodolfo trovò un biglietto scritto da qualcuno con un inchiostro verde chiaro: “Orto Botanico, giardino giapponese, oggi ore 16.00”. In modo del tutto irrazionale si recò subito nel posto indicato. Là tutto era un'esplosione di colori e di profumi. Il giardino giapponese, non troppo grande, rappresentava un capolavoro d'armonia con rocce, cascate, piccole isole, lampade in pietra e soprattutto un limpido laghetto nel quale nuotavano le carpe. Ciò che colpiva di più Rodolfo erano tuttavia gli alberi di ciliegio che ad aprile, per pochi giorni, sono in piena fioritura. Quei fiori, dalla delicata tonalità rosa, erano fragili e bastava un refo di vento per farli cadere. Il loro splendore durava al massimo una settimana, vero simbolo della caducità della vita che, prima di finire, poteva comunque regalare momenti indimenticabili. Rodolfo si sedette su una panchina per godere di quello spettacolo in attesa di incontrare... già, di incontrare chi? Non lo sapeva bene ma sapeva di doverlo ringraziare per il dono inatteso che aveva ricevuto. Alle ore 16.00 nessuno si fece vedere e lui rimase da solo in contemplazione della fioritura dei ciliegi fino all'ora di chiusura dell'Orto Botanico mentre una pioggerellina sottile cominciava a scendere, nella luce rosata del tramonto, sembrando fatta, non di semplici gocce, ma di gemme preziose.

Esattamente una settimana dopo nella cassetta della posta c'era un nuovo biglietto: “Giardino degli Aranci, oggi ore 16.00”. Come la volta precedente Rodolfo andò subito nel luogo indicato arrivando in largo anticipo allo strano appuntamento. Si stese sotto un albero con i piedi contro il tronco guardando le centinaia di foglioline agitate dal vento primaverile. Le foglioline si piegavano insieme mentre in alto la cima, sottile com'era, pareva sempre sul punto di prendere il volo. Rimase là a fissare la pianta fino alle ore 21.00 quando il giardino venne chiuso al pubblico. Anche questa volta

## Lo scambio – 8 marzo in India

di Alberto Sartoni

Protetta dalla giungla indiana fatta di felci, piante mostruose e alberi giganteschi, viveva una tigre maestosa di nome Sharada. Il suo aspetto terribile faceva fuggire gli altri animali. Perfino il pitone e il cobra reale avevano paura di lei. Dopo la caccia si riposava tra i ruderi di una città abbandonata, completamente ricoperti di muschio; lì accudiva suo figlio, il piccolo Kamal, nato da poche settimane. Sharada si avventurava raramente fuori dalla giungla perché sapeva che era meglio tenersi alla larga dagli uomini e dai loro elefanti. Talvolta veniva riconosciuta, tra le canne di bambù, dagli abitanti del villaggio che, alla sua vista, fuggivano tutti terrorizzati; tutti tranne Trishna, che continuava a lavare i panni nel fiume osservando, impassibile, lo sguardo della tigre. Nella Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo, che in India è dedicata alla Dea Kali, alcuni uomini tornarono al villaggio entusiasti per aver catturato il tigrotto Kamal. Dopo averlo

nessuno si era fatto vivo ma lui tornò ugualmente a casa felice.

Il terzo appuntamento era stato fissato, con le solite modalità, nel rinascimentale giardino segreto “Tramontano”. Dietro un pesante cancello in ferro si aprivano vialetti ombrosi e aiuole di peonie. Una grande uccelliera dominava su tutto. Una donna minuta se ne stava, immobile, nella contemplazione assente dei limoni. Indossava un leggero mantello nero come il colore dei suoi capelli che a tratti buttava indietro mostrando un profilo dai lineamenti asiatici. Qualcosa diceva a Rodolfo che stesse aspettando proprio lui; vincendo la sua timidezza le rivolse un saluto ma lei non lo guardò e non gli rispose. Forse si era sbagliato; decise di allontanarsi un po' deluso. Alle sue spalle risuonarono passi femminili che si arrestavano non appena lui si fermava: Rodolfo si sedette su una panchina e qui la donna lo raggiunse facendogli capire a gesti di essere muta e non udente dalla nascita. Gli consegnò poi un biglietto scritto con un inchiostro verde chiaro, lo stesso degli altri messaggi: “Tutti dicono che sei una persona gentile ed è vero perché ti ho visto rimanere per ore tra le piante comprendendone il muto linguaggio”. La piccola asiatica amava le piante, come lei mute creature della terra; aveva seguito, non vista, Rodolfo nei suoi pellegrinaggi per capire che tipo d'uomo fosse. Aveva così scoperto la segreta bellezza di quell'omino delicato e solo. Lui le baciò cavallerescamente la mano e uscì insieme a lei dal giardino. Sei mesi dopo si sposarono e andarono a vivere insieme in una casa resa più viva e ridente da un balcone fiorito (il loro piccolo giardino segreto). Nell'appartamento regnava un incantato silenzio, osservato disciplinatamente anche dai loro canarini, perché la felicità, talvolta, non fa rumore.

